

# Case popolari. Gli inquilini morosi devono al Comune 320 milioni



Case popolari al Corvetto, alla periferia sud di Milano

(Fotogramma)

**L'Amministrazione comunale vuole rientrare, partite le bollette per i pagamenti Ma i sindacati chiedono una moratoria e la ridiscussione di tutto il dossier**

**CLAUDIA ZANELLA**

**L**a morosità degli inquilini delle ~~case popolari milanesi~~ **case popolari milanesi**, ad oggi, ammonta a 320 milioni di euro, secondo quanto riportato ieri nella commissione consiliare Casa, lavori pubblici ed Erp. Così il Comune ha deciso di cercare di recuperare le quote dovute dal 2003 facendo recapitare da **Mm** (Metropolitane milanesi) quattro tipi di bollette diverse. Insomma, sono soldi importanti per le casse comunali e l'amministrazione vuole questi sospesi. Per i conguagli degli oneri accessori e canoni degli anni 2008 e 2009, per un totale di 29 milioni di euro, la scadenza era fissata al 16 dicembre. Data limite anche per i 22 milioni del 2010. Per i conguagli dei canoni del 2010 e 2011 e per quelli degli oneri accessori dal 2011 al 2013, per un totale di 11 milioni, la scadenza è il 31 dicembre. Discorso più complesso per le morosità precedenti al 2007 e l'adeguamento degli oneri acces-

sori di quegli anni. La scadenza è stata spostata due volte ed è fissata ora per il 30 giugno 2017. Da qui dovrebbero arrivare 50 milioni di euro.

Nel passaggio dai gestori precedenti ad Aler, secondo quanto riportato dall'assessore ai Lavori pubblici e alla casa del Comune, Gabriele Rabaiotti, si è stipulato un accordo che prevedeva l'abbattimento d'ufficio del 15 per cento degli oneri accessori. Non tenendo conto dei dovuti adeguamenti che ci sarebbero dovuti essere anno per anno, agli inquilini è stata emessa una bolletta con una quota fissa dal 2008 al 2014. «Per questo motivo, pur avendo sempre pagato, queste famiglie si trovano ora si trovano una bolletta con i conguagli da pagare», spiega Rabaiotti.

Con l'emissione di queste bollette, si conta di arrivare «a metà del 2017 avendo sistemato dal punto di vista contabile gli aspetti del dare e avere di tutta la partita che è iniziata nel 2003 e arriva fino al 2016», spiega Rabaiotti. «Da quel momento in avanti Mm sarà in grado, cosa che non è mai accaduta fino ad oggi, di poter fare un preventivo di spesa sugli oneri accessori, dandolo agli inquilini ad inizio anno, e di portare a consuntivo un eventuale conguaglio, che potrebbe essere un dare o un avere».





Gli inquilini che non pagheranno le bollette emesse per sanare questa situazione che va avanti dal 2003 si ritroveranno in una situazione di morosità. Un problema per i sindacati, che in modo congiunto, durante la commissione consiliare hanno esposto le loro ragioni chiedendo una moratoria per poterne discutere con l'amministrazione cittadina e l'ente gestore e poter trovare una soluzione. Dal canto loro, ritengono che parte delle richieste non sia giustificata e tollerabile per le finanze precarie di molte famiglie che si ritroverebbero a pagare cifre che non si possono permettere. Il Comune intende procedere con tanto ma partendo dalla considerazione che in un modo o nell'altro quei sospesi, appunto, andranno pagati.